

27 febbraio 2023

**LA PROVINCIA**  
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2023

## SUL BILANCIO DEL COMUNE LECCO CHIEDE PIÙ CHIAREZZA

di MARCO CALVETTI

I bilancio di un Comune è lo specchio dell'attività amministrativa, caratterizzata dalle scelte della maggioranza.

È il programma, tradotto in numeri, con il quale si è cercato e conquistato il consenso dei cittadini. Carta canta insomma e le chiacchiere stanno a zero.

Il buon governo di una città, in ultima analisi, si riassume nella capacità di garantire servizi alla comunità, utilizzando le risorse con rigore e lungimiranza.

È questa l'architrave sulla quale costruire l'urbe promessa, quella che si è ereditata e si consegna dopo cinque anni ai successori.

**CONTINUA A PAGINA 6**

# BILANCIO DEL COMUNE SI CHIEDE CHIAREZZA

di MARCO CALVETTI

segue da pagina 1

Migliorandola e possibilmente senza fare danni. Nozioni elementari che dovrebbero ispirare il sindaco di Morterone e il titolare della Casa Bianca.

Eppure davanti ai comportamenti della Giunta di Lecco, sembra che questi concetti basilari si possano ignorare, quando non stravolgere in nome di una questione disinvolta, baldanzosa, carbonara, a dispetto della carovana di informazioni, minuto per minuto che fanno pensare più a una agenzia che a un'istituzione.

Il balletto di cifre di questi mesi non suggerisce certo l'idea di una amministrazione quadrata (dovrebbe far quadrare i conti o no?), ma quella di un muratore che invece del filo a piombo usa l'elastico.

Sai che muri e che case, ne scaturiscono.

Mi stupisce anche come stimati consiglieri della maggioranza si lascino intrappolare dalla rete tessuta dal capo, rischiando la faccia.

Mi piacerebbe soprattutto conoscere la posizione e lo stato d'animo del vicesindaco Simona Piazza, recente protagonista delle elezioni regionali, dalle quali è uscita con l'onore delle armi e



con un consenso da primadonna, frutto esclusivo del suo lavoro, con compagni di cordata che non solo non le hanno dato una mano, ma neppure la "seconda" preferenza, garantita al femminile dalla norma.

Insomma la Simona assertiva e spigolosa non me la vedo farsi concava e convessa per tenere bordone ad un sindaco distante mille miglia dalla

sua sensibilità, cultura e competenza, maturate in otto anni di attività nell'esecutivo.

Il consenso è di per sé labile e se non si smarca da chi si diverte come al luna park con l'autoscontro, anche il suo patrimonio di voti e reputazione si dissolverà in un amen, al prossimo giro di giuria.

Mase non scattano l'orgoglio e la responsabilità

civica davanti a sette milioni di buco, dopo che il sindaco ha permesso sproloquiati di 2-3 milioni di disavanzo, che si aspetta, il terremoto?

Ora, come si sa, le spese si dividono in correnti e per investimenti.

La prima voce si divora la fetta più grossa della torta e non permette di lesinare se non sulle briciole.

Ma a sconcertare, di là dalle cifre astronomiche, è la mancanza di trasparenza sulle ragioni di questa esplosione. In concreto i lecceschi, davanti alla certezza di mettere mano al portafoglio, hanno il diritto di sapere per filo e per segno l'origine della voragine che si è aperta, nonostante la ritirata del Covid.

Gattinoni ha attribuito l'aumento vertiginoso dei costi a energia e inflazione, salvo poi scoprire, nei lavori di commissione (seguiti dai colleghi con scrupolo) che incidono per meno di un terzo della falla. Che dire, per esempio, del capitolo affitti, utenze, pulizie degli uffici comunali provvisori? Intanto nella onirica sede dell'ex Deutsche Bank si sta lavorando per la rimozione dell'ambianto, cioè laddove si vagheggiava il nuovo municipio.

Dal vaso di Pandora sboccia anche una spesa cospicua per il decoro floreale del lungolago che l'assessore alla partita ha fortemente voluto perché in assenza di una identità le è venuto in mente di copiare Sanremo, senza sponsor.

In sintesi, con l'Irpef al massimo e le tariffe rifiocate, sarebbe compromessa la progettualità di quelle opere necessarie per la "Lecco, bella, solidale, sostenibile, grande" come dal ritornello della canzoncina cara al nostro sindaco.

Peccato che a furia di annunci e di smentite c'è da temere che la credibilità del Comune ricordi le giganze del compianto giornalista sportivo, Maurizio Mosca, che pronosticava il risultato delle partite di calcio, affidandosi a un pendolino.